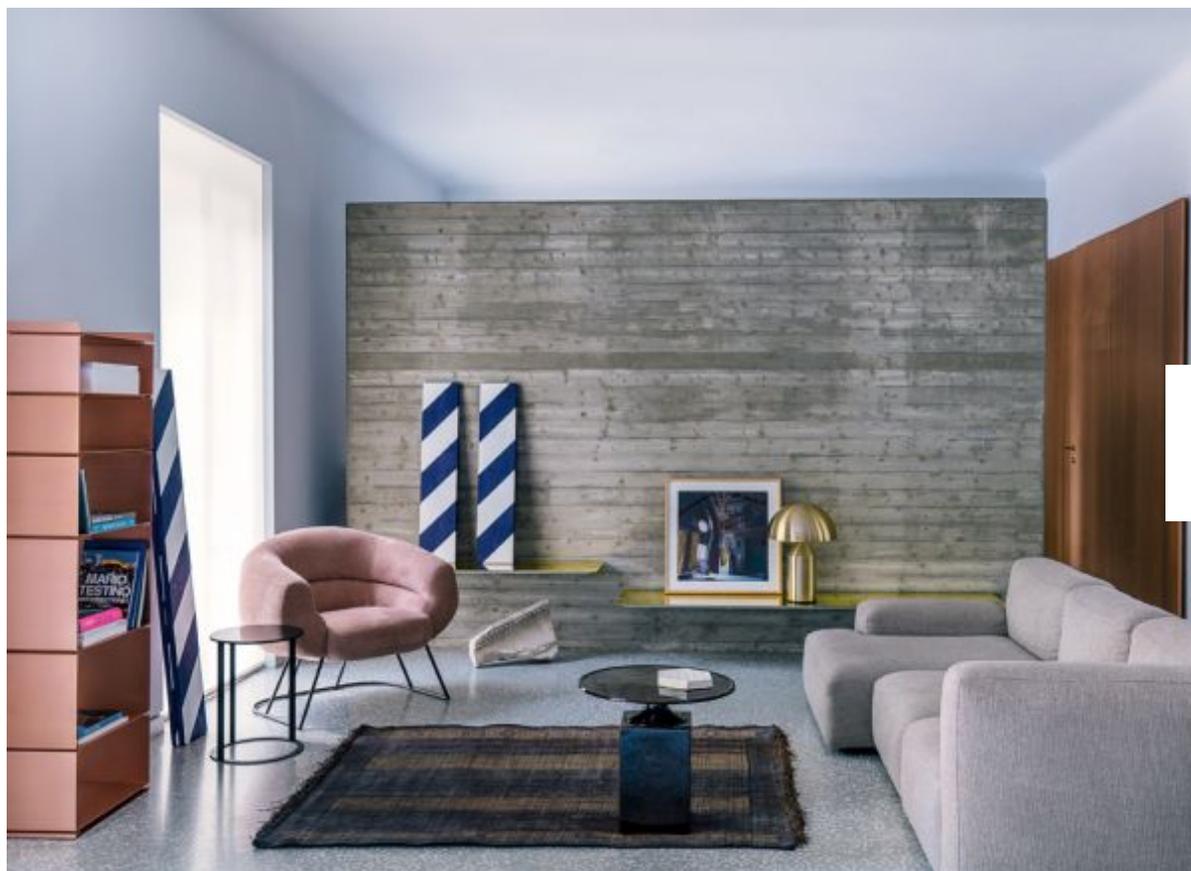


Magic Box

A Milano un appartamento Anni 30 diventa una scatola aperta, senza porte né specchio e quinte di cemento definiscono lo spazio

Testo Mara Bottini – Foto Giorgio Possenti



(<http://living.corriere.it/case/minimal/gallery/magic-box-foto/>) SFOGLIA LA GALLERY (<http://living.corriere.it/case/minimal/gallery/magic-box-foto/>)

L'appartamento ha un nome, anzi un hashtag. Per diventare addicted dell'open space di via Montenero a **Milano** (<http://living.corriere.it/city-guide/top-destination/milano/>) basta digitare **#fondazionescogna** sui social: «Sono molto interconnesso e mi piaceva l'idea di dare un'identità digitale alla mia casa. In realtà prendo in giro la mania tutta milanese delle fondazioni: ora sembrano averne una. Per non essere da meno di **Prada** (<http://living.corriere.it/tendenze/arte/casarena-inarritu-fondazione-prada/>), Trussardi, Pomodoro e tanti altri mi sono ironicamente trasformato in un'istituzione, la Scogna, abbreviazione del mio napoletanissimo cognome **Scognamiglio**. resto qui da me non mancano incontri, eventi e feste: ho dato vita a una sorta di salotto 2.0, luogo di ritrovo per la gente dello spettacolo e della moda», racconta **Giuseppe**. Trentacinquenne, autore televisivo da dieci anni nell'intrattenimento per reti come MTV, MTV2, Real Time e Sky, dopo innumerevoli traslochi e soluzioni in affitto ha deciso di mettere radici all'ultimo piano di un palazzo in travertino dall'eleganza Anni 30, attribuito alla scuola di

